

fu preso certa parte di l'imprestado, dil modo di esser pagati, la copia di la qual sarà notada qui avanti, et sarà publicata nel Mazor Consejo; è cosa utile a li creditori hanno prestado, si la sarà observada. La contradisse sier Lucha Trun savio dil Consejo, qual è di la zonta dil Consejo di X, e ave solo la soa balota; sichè l'havea mala opinion.

Fu preso et aprovà scansar alcune spese di la città di Verona e teritorio, sicome aricordò sier Andrea Griti procurator, al qual, essendo provedador li, fo commesso tal revision, ch'è per ducati zerecha 4000 a l'anno, et cussi fo preso. Tra le qual è il capitanià di la citadela di Verona, qual fo dato per il Consejo di X con la zonta, di lire . . . a domino Lunardo Grasso prothonotario, che li soi l'ebeno altre volte; et volendo intrar in dita capitaneria, licet avesse la sua letera, parse al prefato Griti non lo meter senza novo ordene etc. Il qual domino Lunardo è in questa terra et voria aver dita capitaneria etc.

Fu posto una gratia di sier Hironimo Malipiero de sier Piero, qual fu preso per i nimici provedador a Colonia, è stato preson di todeschi mexi . . . Dimanda di gratia 100 campi dil boscho di Legnago etc. et balotata non fu presa.

A dì 30. La matina, il Principe comenzò a venir in Colegio, stete pocho. Fo letere di Milan, dil secretario Caroldo; nulla da conto. Dil zonzer li dil signor Thodaro Triulzi governador nostro, partite di Verona con licentia di la Signoria nostra per tornar immediate.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. Fato li Cai di X per Mazo: Sier Domenego Capelo, sier Francesco Foscarei et sier Antonio Bembo.

Item, messeno una parte, che atento in Pregadi fusse preso di meter soldo uno per barcha di ritorno di Margera pagasse, cussi sia preso pagi questo altro soldo a l'andar, come si fa l'altro. Fu presa.

114 Di Roma, di 13, di sier Hironimo Lippomano vidi letere. Come il Papa ha trovato, per la morte dil vescovo di Malfeta contanti ducati 8000, et polize di depositi per ducati 5000. Item, Madona Alfonsina eugnata dil Papa stava male; et era stà scoperto uno trattato di uno palafrenier dil Papa, qual avisava al cardenal Siena quello si feva, il qual cardenal avisava il tutto a Francesco Maria olim ducha di Urbin; et il Papa mandoe il signor Troilo Savelo e uno fradelo dil cardenal Colona con 500 fanti in Siena. Item, è stato fato uno per (pajo) di noze, la neza dil ducha di Tronto in domino Hanibal Rangon,

e li a Roma. Avisa, in Napoli è seguito certo rumor per li foraussiti. Di Alemagna si ha il partir de l'Imperator, *insalutato hospite*, di . . . , et esser venuto li. A Roma si ha, il re d'Ingaltera vol far guera al re di Franza, vol tuorli Tornai. Sguizari à tolto al cardenal Sedunense tutto il suo; il qual cardenal è partito per Ingaltera per mover quel Re a romper a Franza. Il Papa dice vol aver 10 milia svizari, e il re di Franza vol darli Modena e Rezo che tien l'Imperator, et *etiam* Ferrara si 'l vol esser con lui. Il Papa fa congregation in materia di trovar danari, dice per le cosse dil Turcho. Vol far tutti li frati observanti vender beni di chiesie etc., et parlato di mandar cardenali legati, zoè Bibiena in Franza, e altri cardenali a l'Imperator, Spagna et Anglia; et à 'uto, per il vescoado di Malfeta ha dato, ducati 5000, et per l'oficio ducati 2000.

*Dil mese di Mazo 1517.*

A dì primo. Continuò il Doxe a venir in Colegio, che eri principiò a vegnir, come ho scripto, per esser varito. Intrati Cai dil Consejo di X, di questo mese: sier Domenego Capelo qu. sier Carlo, sier Francesco Foscarei qu. sier Nicolò et sier Antonio Bembo.

Vene l'orator di Ferrara continuando la richiesta di aver quel Rizo di Mantoa, fo nostro contestabile, et ha per moglie una fia qu. sier Zuan Dandolo qu. sier Lunardo, neza di sier Etor Contarini; el qual per aver assassinado alcuni sul dominio dil ducha di Ferrara, è fuzito in el dominio nostro, et justa la forma di capitoli si ha col ducha di Ferrara, non si pol tenir tal assassini in li dominii. Et di ordene di la Signoria nostra, havendo *alias* richiesto dito orator, fo mandato a retenir, e fu preso in chiesa in Citadela, et mandato de qui a le preson. Et volendo *etiam* esso Ducha l'homo in le man per poterlo justiciar; el qual è in preson chiamata l'Armamento, el pareva a la Signoria col Colegio che *de jure* non si potesse dar, hessendo preso in loco sacro. *Unde* il Ducha predito otene uno breve dil Papa a la Signoria, che vol la chiesa non favorizi tal assassini, et questo Rizo di Mantoa assassin non si seusi esser stà preso in chiesa; et una letera dil cardenal Voltera, ch'è episcopo di Vizenza, scrive sia levà ogni inhibition fata per il suo sufraganeo in questa materia etc. A l'incontro, ozi, li avochati di dito presonier diceva aversi apelado di questo brieve a Roma, justa i sacri canoni, non